Anno XV. | GIORNO | TORINO, Sabato 2 Luglio 1881 | GIORNO | Num. 180

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato
per gli associati centesimi 20
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. [illegible] Sem. [illegible] Trim. [illegible] Mese [illegible]
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » [illegible]
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » [illegible]
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » [illegible]
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 65.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA coi vaglia postali o coi biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sovra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

TORINO, 2 LUGLIO 1881.

ITALIA

Gli Italiani a Marsiglia

Lettera quinta

(G. B. Arnaudo) — Ecco ancora alcuni fatti che rivelano quanto barbarie si può tuttora riscontrare in una delle più grandi città della parte sedicente più civile della civile Europa.

Io ho veduto recarsi sul Boulevard de Rome una povera donna, un'operaia, la quale era incinta e volgeva verso gli ultimi mesi. Alcuni giovinastri l'avevano circondata in una strada, e se l'erano palleggiata a spintoni coi gomiti e colle spalle. Poi l'avevano... schiaffeggiata! E la folla aveva assistito a quella scena brutale senza redarguire e dovere quella ciurmaglia.

Ho veduto un altro povero diavolo, un operaio, macilento, gialliccio, uscito di fresco di malattia. Era stato di sera gettato in porto. Aveva potuto scampare, ma non avendo abiti da cambiarsi, era stato tutta la notte coi panni bagnati indosso. I Francesi gli facevano fare una bella convalescenza!

V'è a Marsiglia una scuola italiana di bimbe, messa su, dopo infinite fatiche, dalla Società italiana di beneficenza. Questa scuola raccoglie specialmente le figlie di quelle operaie che debbono attendere a qualche occupazione proficua nella giornata per sostentare la famiglia. Che cosa c'è al mondo di più innocente delle povere bambine? Che colpa ci hanno esse nei conflitti tra i loro genitori ed i Francesi? Ebbene, la scuola delle bimbe fu presa a assalto. Si dovette dar l'ordine di sgombrarla perchè qualche povera bambina non avesse da esser portata alla madre colla testa rotta!

Nella notte dalla domenica al lunedì fu affisso in diversi punti di Marsiglia un piccolo manifesto in cui si minacciavano i padroni di fabbriche di incendiare a petrolio i loro stabilimenti se occupavano ancora degli operai italiani. Il manifesto fu subito stracciato dalla polizia, ma intanto la minaccia venne fatta, e, se alle promesse non tennero dietro gli atti, si fu perchè buoni distaccamenti di soldati stettero in osservazione.

Nella vicinanza del Lazzaretto, un italiano s'avvicinò ad una baracca da acquaiuolo per prendere un bicchiere di rinfresco. Fu, invece, preso a pugni e bastonato da un uomo e da una donna. I giornali trovarono un modo ameno di raccontare il fatto. Ecco come si espresse uno di essi: « Il a reçu, en guise de consommation que certes il n'avait pas demandée, une véritable dégelée de coups de poing et de bâton. » Questo sarà *spirito francese!* Vuol dire che, a chiunque saltasse il ticchio di dar bastonate ad un italiano, non farebbe che una piccola farsa divertente.

Uno dei giorni della settimana scorsa, credo che sia il mercoledì mattina, un operaio italiano riparava una condotta da gas sul corso Belzunce. Per ciò fare si aveva dovuto aprire una trincea. La folla s'era raccolta intorno a quel lavoro. D'un tratto, qualcuno ebbe un orrendo pensiero.

« La fossa è scavata, — s'intese gridare, — mettiamoci dentro l'italiano! » — E già qualche furfante s'accingeva a seppellir vivo l'italiano. Sopravvenne fortunatamente un brigadiere della polizia che salvò l'italiano conducendolo via. Bisogna confessare che, in certi momenti, il popolo ha degli istinti feroci.

* * *

A proposito del coltello, mi vien qui il destro di raccontare un fatto curioso.

Fu arrestato, e condotto alla polizia, un operaio italiano che aveva indosso *quattordici* lunghi coltelli.

Interrogato perchè andasse armato in tal modo, rispose colla massima semplicità. — « Io avevo a mia disposizione, — diss'egli, — centocinquanta lire, frutto dei miei risparmi. Vedendo che da tutte parti gl'italiani erano aggrediti, pensai di provvedermi un'arma da difesa, e andai a comperare un coltello che mi costò dieci lire. Quando l'ebbi comperato, pensai: Chissà quanti altri italiani avrebbero come io bisogno d'un'arma da difesa, e non hanno i mezzi di procurarsela. Comperai allora tredici altri coltelli, col proposito di distribuirli agli altri miei compagni, e rimasi con dieci lire. Voi mi avete arrestato prima che potessi fare la distribuzione. »

Chissà a che multa ed a quante settimane di carcere sarà condannato quel povero diavolo che, certamente, a suo modo di vedere, aveva delle buone intenzioni!

* * *

Ho già detto che il numero dei feriti italiani fu superiore al numero dei francesi.

Su 22 gravemente feriti che erano all'Hôtel-Dieu, solo cinque erano francesi: gli altri diciassette erano italiani. Si noti che anche parecchi italiani ricevettero ferite di coltello; per la maggior parte però furono feriti a bastone o ebbero il torace infranto a pugni.

Fino a domenica, all'Hôtel-Dieu non era morto che un solo italiano. Se altri siano morti nel loro letto o in casa d'amici, io non so. Quello che so si è che i feriti italiani sono oltre il centinaio. Alcuni riportarono contusioni più o meno gravi, principalmente al capo ed al petto; altri ebbero un braccio rotto, una spalla slogata, un fianco sfondato. Gli alloggi delle vicine vicine alla Place Neuve, della vecchia città e dei sobborghi o quartieri eccentrici come Belle-de-Mai, contengono molti italiani in un cattivo stato. Alcuni dovranno soccombere, specialmente quelli che furono colpiti al torace dai *boxeurs;* altri si trascineranno per un pezzo senza poter lavorare. Sarà necessaria l'assistenza della parte più ricca della colonia per provvedere intanto a loro ed alle loro famiglie. La benemerita Società italiana di beneficenza, che tanto ha già fatto per gl'Italiani in altre circostanze, non verrà meno in questa occasione, e sarà certamente aiutata dal Consolato.

Si è notato pure che, negli arresti fatti dalla polizia e dei gendarmi, vi sono più francesi che italiani, il che è un'altra prova evidente che il più gran numero di violenze è dovuto all'elemento francese.

La maggior parte delle condanne pronunciate finora contro gli italiani furono per aver essi brandito od anche solo portato in mano un lungo coltello a manico fisso. Uno fu condannato per aver comperato una rivoltella e delle cartuccie.

Un'altra cosa da osservarsi si è che, nel novero degli arrestati e condannati figurano delle persone con nome italiano, ma che non vengono per nulla dall'Italia. Il Tribunale ha condannato ad un anno di carcere e cinquanta lire di multa un tal Bavastro per avere, la sera del 17, trascinato nel fango della Cannebière la bandiera italiana rubata ad una *buvette* della Piazza Nuova. Egli apparteneva alla famigerata [illegible] dei *nervi* ed è francese. Nella Cannebière faceva la bandiera italiana a pezzi e gridava a tutti sghignazzando: — Ne volete un pezzo? — L'avvocato Bouge, consigliere di circondario, ed il signor Amigon, consigliere municipale, gli strapparono la bandiera. Egli se ne andò recandosi l'indomani, con una dozzina di compagni, a bombardare a sassi le baracche degli Italiani in piazza Saint-Lazare. Accolse la sentenza al grido di: *Vive la République!* e disse ai magistrati che non erano nè buoni patrioti, nè buoni francesi.

Molti provenzali hanno nome italiano; molti altri sono italiani che accettarono la nazionalità francese, e per dar prova del loro patriotismo, si mostrano più francesi di Thiers; altri, con nome italiano, vengono dalla Corsica; per esempio, molti agenti di polizia portano nome italiano perchè sono còrsi.

* * *

Ho già avuto occasione di esprimere l'altissima mia ammirazione per l'impareggiabile Consiglio municipale di Marsiglia.

Volete sapere in qual modo i consiglieri cercavano di sedare il tumulto? Ogniqualvolta si trovavano in presenza di Francesi che domandavano l'espulsione degli Italiani dagli opifizi, essi « affermavano ai lavoratori francesi che sarebbe tenuto conto delle loro *giuste e legittime rivendicazioni.* » Si cominciava dunque per approvare il movente dei fautori di tumulti. Con questa approvazione gli scioperanti potevano poi scusare le loro prepotenze.

Ma quello che è stato veramente singolare si è che il Consiglio municipale abbia preso parte alla sepoltura delle due vittime dei torbidi, Carvin e Bouteille. Proprio così; per dimostrare alla popolazione marsigliese che il Consiglio municipale scusava quella sommossa contro la colonia italiana, i consiglieri si fecero un dovere di far riuscire splendida la sepoltura. Il sindaco Brochier e i consiglieri Thélène, Nicolas, Bénistant, Gaillard e Perraud portarono i cordoni del pallio di velluto per Carvin, e i consiglieri Allard, Garnier, Brunot, Blanc, Vedel e Castan (quel Castan che aveva già distaccata l'insegna del Circolo) portarono i cordoni del pallio del Municipio per Bouteille, e i pompieri accompagnarono i due carri funebri. E il sindaco Brochier pronunciò al cimitero un discorso in cui parlò della *solidarietà umana.*

Orbene, se il sindaco Brochier sapesse che cosa è veramente la solidarietà umana, non avrebbe dimenticata quell'altra bara che all'Hôtel-Dieu giaceva accanto a quella di Bouteille, ed in cui c'erano gli avanzi di un povero italiano, il Fantozzi, la cui testa era stata schiacciata come una torta dalla plebe francese. Avrebbe detto: « Gettiamo un velo su orrende giornate in cui vi furono dei torti e degli eccessi da ambe le parti. Pace ai morti! E là, sopra una unica tomba che accoglierà tutte le vittime di deplorevoli tumulti, facciamo la pace fra noi vivi, mostriamo tutti che abbiamo un pentimento sincero di quello che abbiamo fatto. Mostriamo alla colonia italiana ed all'Italia che questi torbidi noi non li abbiamo voluti, che furono frutto d'un malinteso. »

E allora il sindaco Brochier avrebbe messo un pallio di velluto anche sulla bara di Silvestro Fantozzi, e l'avrebbe anche fatta accompagnare da consiglieri comunali e da pompieri. Allora anche gli Italiani, commossi da quell'atto di pacificazione, avrebbero deposto sulla tomba del Fantozzi le loro corone. E là, al cimitero, ove tutto si scioglie, le corone degli Italiani si sarebbero confuse con quelle dei Francesi, ed un pegno di conciliazione era dato da ambe le parti.

Invece, *il povero Fantozzi fu sepolto clandestinamente* come un appestato. Nessuno seppe l'ora della sepoltura, e non un fiore potè dagli Italiani esser messo sulla sua bara.

* * *

E dopo ciò, cosa inaudita e quasi incredibile, si rimproverava al comm. Spagnolini, console italiano, di non aver assistito alla sepoltura di Carvin e Bouteille!

Sempre la stessa posa di credere e di voler far credere che la colpa dei torbidi è tutta degli Italiani e che essi debbono farne ammenda cospargendosi il capo di cenere.

Se si fosse fatta contemporaneamente la sepoltura di Carvin, di Bouteille e di Fantozzi, se anche il prefetto Poubelle avesse assistito alla sepoltura, poteva intervenirvi anche il console italiano, ma non diversamente. Il comm. Spagnolini poteva partecipare ad un atto di conciliazione, ma non dare uno schiaffo alla colonia italiana.

Il *Petit Marseillais* si è dato a questo riguardo una pena inutile, ed ha pubblicato il seguente *entrefilet:*

« La questione di sapere se conveniva assistere alle esequie era stato l'oggetto di un colloquio tra il signor console d'Italia ed il prefetto. Di comune accordo, si giudicò che gli animi erano ancora troppo sovreccitati perchè il console potesse far parte del corteo funebre, giacchè l'emozione poteva indurre qualche oratore improvvisato a pronunciare parole inopportune in presenza del rappresentante del Governo italiano, che non avrebbe avuto, in tale occorrenza, altra alternativa che tacere e dare a questo silenzio un carattere di debolezza, o rispondere e provocare nuovi torbidi. Ecco perchè il console non comparve alla sepoltura. Del resto, il ministro degli affari esteri d'Italia, signor Mancini, al quale il console ha spiegato il caso, gli ha mandato, ieri mattina, un dispaccio col quale approvava la sua prudente riserva. »

Or bene, in tutto questo non c'è nulla di vero. Il console Spagnolini non ha confabulato col prefetto; egli non ha mandato spiegazioni a Mancini, e perciò non ha ricevuto da Mancini alcun dispaccio d'approvazione a questo riguardo.

* * *

C'è una cosa di vero, da quanto mi fu assicurato nella colonia italiana, ed è che Mancini ha approvato pienamente l'operato del Consolato italiano.

Il console Spagnolini ha saputo comportarsi con tutta la dignità, con tutto lo zelo, con tutta l'abilità che si potevano aspettare da un provetto console e da un perfetto gentiluomo. Egli si è tenuto in uno spirito di conciliazione ed ha sempre consigliata la moderazione e la calma. Quando la colonia quasi unanime cominciava già a uscire fuori dei gangheri, il console ha saputo, pel bene di tutti, sedare le ire. La colonia italiana è molto contenta di lui, ed io ho inteso farne grandi elogi.

Il comm. Spagnolini è molto bene coadiuvato da tutto il personale del Consolato, e specialmente dall'egregio vice-console, avvocato Enrico Chicco, che con pazienza instancabile ha inteso tutte le lagnanze degli Italiani, pensato al loro rimpatrio, provveduto ai loro urgenti bisogni, pure sbrigando gli affari correnti.

* * *

Una persona che non posso far a meno di segnalare è un francese di cui nella colonia italiana le più autorevoli persone dicono tutto il bene possibile, ed è il sig. Jullien, proprietario di una grandiosa conceria.

Questo industriale impiega nei suoi opifici circa duecento italiani. Un mese fa, 200 dei suoi operai francesi si misero in isciopero domandando un aumento di paga. Egli sostituì immediatamente i 200 francesi con altrettanti operai italiani, e dei scioperanti non volle più saperne.

In questi giorni, i scioperanti francesi della sua conceria gli mandarono una delegazione per intimargli di congedare immediatamente gli Italiani che formavano la grande maggioranza del personale della sua conceria e di riprendere gli antichi operai francesi usciti in seguito allo sciopero.

Il signor Jullien non si lasciò sgomentare dalle stragi commesse. Egli fece rispondere per mezzo del signor Regis, suo genero, che ricusava formalmente di ottemperare alle intimazioni che gli erano fatte dai delegati.

Venne allora minacciato di violenze contro gli Italiani impiegati nel suo opificio, ma egli tenne duro. Per proteggere l'ingresso degli Italiani della conceria chiamò la forza pubblica, ed ottenne di circondare la fabbrica e di proteggere le strade che vi menano con distaccamenti di fanteria ed anche con due compagnie d'artiglieria.

Minacciato d'incendio del suo stabilimento, crollò le spalle.

Tutti gli Italiani vi diranno che egli ha per gli operai della nostra nazione una deferenza speciale e che li tratta bene. Il Governo italiano dovrebbe non dimenticare questo raro straniero.

* * *

In una sesta ed ultima lettera ragionerò delle condizioni della colonia italiana di Marsiglia.

Lo scrutinio di lista.

È stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dalla Commissione elettorale politica intorno allo scrutinio di lista.

Il progetto è preceduto dalle seguenti parole:

« Onorevoli colleghi! — In esecuzione del voto della Camera col quale sospende la discussione delle disposizioni del titolo III che riguardano lo scrutinio di lista, deliberava di farne oggetto di uno speciale disegno di legge. La Commissione ha l'onore di ripresentare alle vostre deliberazioni il seguente progetto di legge.

« *La Commissione.* »

Il nuovo progetto consta di due articoli. Il primo corrisponde, salvo poche modificazioni, agli articoli 44, 45, 66, 75, 76, 79, 81, 82 del vecchio progetto.

Il secondo è il seguente:

« Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare in testo unico la legge elettorale, colle modificazioni introdotte dalla presente legge. »

ROMA

La riforma elettorale — San Pietro — Arte e Teatri — I bilanci alla Camera.

Roma, 30 giugno.

(Sabazio). — Permettetemi per oggi di non parlarvi della riforma elettorale.

Dopo tre mesi di discussione, dopo una quarantina e più di sedute, dopo un diluvio di discorsi, dopo un'infinità di pericoli superati, ora finalmente la riforma elettorale è fatta... se non compiuta.

Prendiamone atto, prendiamo una degli applausi con cui fu salutata la sua proclamazione, e passiamo all'ordine del giorno.

* * *

San Pietro!... Qualche anno fa, prima di Porta Pia, la giornata di ieri metteva in subbuglio tutti gli abitanti di Roma, da Porta San Giovanni a Porta Angelica.

Il Borgo allora era un subisso di arazzi, di festoni; le campane delle chiese di Roma sbattacchiavano con straordinario accanimento. Il Papa scendeva nella basilica e veniva a celebrare egli stesso la messa davanti all'altare della Confessione; e poi processioni, canti solenni, benedizione papale, un mondo di feste, che non finivano più.

La sera poi, illuminazione delle case, girandola a Castel Sant'Angelo, e, per ultimo, illuminazione della gigantesca cupola di San Pietro, spettacolo magico, sublime, fantastico, che i Romani non ricordano mai senza provare nell'animo un senso di profonda commozione.

* * *

Dopo Porta Pia, San Pietro è rimasto anche lui un poco esautorato.

Non più discesa del Papa nella basilica; il Papa scende nella basilica così qualche volta, avendo la precauzione di far chiudere ben bene le porte di accesso. Ma ci va non per venerare San Pietro, ma per prendere un po' di fresco in queste giornate di temperatura equatoriale, precisamente come qualunque altro semplice mortale se ne andrebbe invece a Villa Borghese e al Pincio. Non più illuminazione delle case, soltanto qualche lumicino solitario alle finestre di qualche fedelone; non più girandola, non più illuminazione della cupola. Soltanto alle finestre delle case del Borgo pendono ancora quegli stessi arazzi rosso-gialli che hanno per lunghi anni sventolato nello stesso giorno, e i *pizzardoni* sono in gran divisa, perchè il Consiglio comunale ha da qualche anno riconfermato a protettore della Roma capitale di Italia, San Pietro, l'antico protettore della città papale.

* * *

Il popolo romano però ha seguitato ad accorrere ancora ieri, come gli anni passati, a San Pietro, a godersi quel po' di avanzo delle antiche feste.

Dal mattino alla sera non fu che un continuo viavai di credenzoni e di curiosi, un continuo sfilare di vetture d'ogni razza e colore tra la doppia fila di angeli ballerini del ponte Sant'Angelo. L'atrio di San Pietro era adorno di ghirlande di alloro e di mirto; le gigantesche colonne della basilica ricoperte di velluto rosso; la cappella sotterranea della Confessione tutta adorna di fiori e di ceri; il San Pietro di bronzo ostentava la sua testa annerita di Giove tonante, sotto una mitra tutta tempestata d'oro e di gemme, ed indossava un piviale di broccato d'oro, scintillante di diamanti, di rubini e di zaffiri.

Alle cinque l'orchestra pontificia intonò i vespri solenni, e le voci bianche dei cantori, alternandosi alle voci maschie, spandevano sotto le arcate dell'immensa basilica l'onda malinconica dei canti mistici. Tutt'attorno poi una folla immensa, una folla varia, multiforme: *ciociare* accoccolate sui gradini degli altari; gruppi di signore eleganti che erano venute a San Pietro, come sarebbero andate al Valle o al Tordinona; coppie di innamorati che tubavano l'idillio all'ombra protettrice di un sepolcro papale; soldati abruzzesi e siciliani, intontiti davanti a tante magnificenze; sciami di preti, di frati, di chierichetti, di collegiali, e infine, per completare il quadro, i contadini slavi, belle figure magiare, avvolti nei loro vestiti tradizionali molto pittoreschi, ma sufficientemente sudici e rattrappiti.

* * *

Il voto del Consiglio comunale che ha negato la dote ai teatri Apollo ed Argentina, che era proposta dalla Giunta, ha sollevato una piccola rivoluzione nella stampa romana, una parte della quale vuole mangiarsi addirittura il Consiglio in causa di quel voto.

Roma, è vero, rimarrà probabilmente quest'inverno senza spettacolo d'opera; ma d'altro canto, spendere tre o quattro centinaia di migliaia di lire per due teatri vecchi, indecenti e così poco spaziosi come quei due, era proprio uno sciupio quasi inutile di denaro. E poi a Roma il Municipio, se c'è un Municipio romano, non pensa nemmeno alle spese di stretta necessità per l'edilizia e per la pubblica igiene; figuriamoci se dovrebbe pensare alle spese meramente voluttuarie!

Intanto, in mancanza di opera, si è pensato ad avere [illegible] commedia.

Si sta costituendo, specialmente tra l'aristocrazia, una società per la fondazione a Roma di una compagnia drammatica stabile, che dovrebbe recitare al Valle almeno sei mesi dell'anno.

La società si proporrebbe di incoraggiare l'arte italiana, dando al teatro un carattere quasi esclusivamente nazionale, e chiamerebbe a far parte della compagnia due dei nomi più cari all'arte italiana: Luigi Bellotti-Bon e Virginia Marini.

A proposito di arte e di teatri.

Ieri sera all'Alambra, un teatro in legno discretamente elegante, che sorge nei Prati di Castello, al di là del ponte di Ripetta, la Compagnia Dondini ha rappresentato il nuovo dramma di Ulisse Barbieri: *Emanuele Filiberto.*

Il dramma dell'ex-sanguinario Ulisse ebbe, come vi telegrafai, un bellissimo successo: applausi, chiamate a lui, agli artisti, ed una specie di dimostrazione patriottica-bellicosa da parte del pubblico numeroso.

* * *

La Camera ha or ora, nella seduta antimeridiana, impreso la discussione dei bilanci.

Erano presenti nove deputati, che sono poi andati gradatamente aumentando sino a *venticinque!*

È la calma dopo la tempesta.

ROMA

Fisiologia dei votanti la riforma elettorale — Smorzatura delle interrogazioni — Gli eroi della posizione sussidiaria — Lo scrutinio di lista.

Roma, 30 giugno.

(C.) — La Camera ha approvato la riforma elettorale con una certa solennità religiosa.

I deputati ammucchiati intorno al banco della presidenza, si staccavano dal gruppo man mano che erano chiamati; e si imbiettavano nel vicolo della così detta tribuna, guardando in su, perchè i segretari ne prendessero nota. Si conoscevano dall'aspetto calmo chi ponevano la pallottola bianca nell'urna bianca.

Avevano una cera contenta; scendevano dalla tribuna con un'allegria di mani brogliate; parevano dire a se stessi: questa sera mi pagherò una mezza bottiglia per premiarmi della buona azione. Invece quelli che avevano data la palla nera, sembrava che se la sentissero tuttavia impeciata nelle mani e indurito nel cuore mefistofelico.

L'annunzio della vittoria fu salutato con un applauso modesto, un applauso da di-

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 6

LA DONNA E LA LEGGE

CAPITOLO IV.

Il ritorno a casa.

(Seguito)

Lo lasciavo parlare senza interromperlo. E lo ascoltavo col cuore aggravato, con un senso di delusione e di sconforto sempre crescente. L'idolo della mia adorazione, il compagno, la guida, il protettore della mia vita poteva essere caduto così basso! Vi era egli una sola parola di vero in quanto mi stava dicendo? No, menzogna, menzogna sempre dalla prima parola fino all'ultima, e non provava vergogna nè rimorso. C'era questo solo di buono, che mentiva grossolanamente, ciò che provava almeno che non era avvezzo all'impostura. A sentirlo lui, sua madre avrebbe camminato sulle nostre peste infaticabilmente da Londra alla chiesa, da questa alla stazione della ferrovia, e per tutto il viaggio fino a Ramsgate!

Non potevo aggiungere una parola. Camminavo in silenzio al suo fianco nella desolante convinzione che ci doveva essere tra di noi un abisso nella forma di qualche secreto di famiglia che sarei poi riescita a scoprire. Moralmente, se non ancora materialmente, noi eravamo già divisi, dopo appena quattro giorni di matrimonio!

« Valeria, » domandò « non avete nulla da dirmi? »

« Nulla. »

« Non siete contenta delle mie spiegazioni? »

La sua voce tremava leggermente nel farmi questa domanda. E per la prima volta dopo che si parlava insieme riconobbi mio marito quale prima di questa terribile scena lo conoscevo. Tra le cento mille misteriose influenze che un uomo esercita sulla donna che lo ama, io dubito ve ne sia di più irresistibile che quella della sua voce. Non sono io di quelle donne che versano lacrime alla menoma occasione; credo non è nel mio temperamento. Ma quando intesi questo piccolo cambiamento nel suo tono di voce, non so come, il mio pensiero tornò al giorno felice in cui per la prima volta gli lasciai scorgere che gli volevo bene. E scoppiai in pianto.

Cambiò molto immantinente. Mi prese per la mano e fece per guardarmi.

Io tenni la testa bassa e gli occhi rivolti al suolo. Avevo vergogna della mia debolezza, e della mia mancanza di spirito.

Ero risoluta a non guardarlo.

Nel silenzio che seguì, egli cadde prontamente ai miei piedi, con un grido disperato che mi ferì come una lama di coltello.

« Valeria, io sono un vile, sono un falso, sono un temerario che non merita il vostro amore. Non credete pure una parola di quanto ve ne dissi. — Bugie, bugie vergognose, vili menzogne. Voi non sapete quanto ho sofferto, come sono stato torturato. Oh mia cara, fate di non disprezzarmi! Dovevo essere fuori di me per parlarvi come feci. Vi sentivo ferita, vi sentivo offesa; non sapevo che cosa mi facessi. Volevo risparmiarvi anche solo un momento di pena; intendevo tranquillarvi e farla finita. Per l'amor di Dio, non interrogatemi altro. Mio amore, mia tenerezza! Sì, vi è qualche cosa tra me e mia madre; ma non c'è nulla che vi riguardi; non c'è nulla più che interessi altri all'infuori di noi. Non domandate di più. Dimenticate quanto è seguito. Io vi amo, vi adoro, Valeria; il mio cuore e l'anima mia sono vostri, e vostri interamente. Non vedrete mia madre mai più; lasceremo domani questa spiaggia e viaggeremo nel *yacht.* Che importa dove si vive purchè si viva l'uno per l'altro? Perdonate e dimenticate. Oh Valeria, Valeria, perdonate e dimenticate! »

Il suo volto, la sua voce esprimevano angoscia inesprimibile. Io ne fui commossa.

« È facile perdonare » dissi tristamente. « E per amor vostro, Eustachio, proverò a dimenticare. »

Mentre parlavo, lo sollevai dolcemente. Egli baciò le mie mani coll'aria di un uomo troppo umiliato per poter permettersi una più famigliare espressione della sua gratitudine.

Mentre camminavamo insieme lentamente, c'era tra di noi un senso d'imbarazzo così intollerabile, che io mi torturavo il cervello per trovare un soggetto di conversazione, come se fossi stata con un estraneo. Gli domandai del *yacht.*

Egli afferrò il soggetto come un uomo che sta per annegarsi si aggrappa alla mano che lo soccorre.

Su questo povero, su questo miserabile soggetto del *yacht* egli parlava, parlava, parlava, come se ne dovesse andare della sua vita a prendersi un momento di respiro. Per me era triste sentirlo. Potevo calcolare quanto soffriva dalla violenza che si faceva, lui abitualmente taciturno e pensoso, per cambiare così la sua natura e le abitudini della sua vita. Giunti finalmente alla porta del nostro albergo, io pretestai la stanchezza e domandai di riposarmi alquanto nella solitudine della mia camera.

« Si potrà partire domani? » mi domandò come già salivo le scale.

Viaggiare con lui sul Mediterraneo il prossimo giorno?

Passare settimane e settimane assolutamente sola con lui, negli stretti limiti di un vascello, con questo orribile secreto tra di noi continuamente? Questo solo pensiero mi faceva rabbrividire.

« Domani è piuttosto presto, » risposi. « Vi pregherei di concedermi qualche giorno ancora per aver tempo di prepararmi alla partenza. »

« Oh sì, quanti ne volete » mi rispose vivamente (sebbene a malincuore). « Mentre vi riposate io andrò al mio *yacht,* dove dovrò ancora prendere alcune disposizioni. Non c'è nulla che io possa fare per voi, Valeria, prima d'andarmene? »

« Nulla, Eustachio, ve ne ringrazio. »

Così egli si affrettò a partire. Io rimasi sola e mi chiusi nella mia camera.

CAPITOLO V.

La scoperta della padrona.

Mi sedetti, e cercai di ordinare le mie idee. Dovevo pensare cos'era mio dovere di fare presentemente.

Ma ciò era superiore alle mie forze. Logora di mente e di corpo, io ero perfettamente incapace di tener dietro ad un corso regolare d'idee. Sentivo vagamente che a lasciar le cose com'erano, non avrei mai potuto smuovere le ombre che si erano addensate sulla nostra vita maritale, cominciata così brillantemente. Per salvare le apparenze si doveva continuare a vivere insieme. Ma quanto a dimenticare l'accaduto, ed a sentirmi contenta della mia posizione, non era il caso di pensarci; sarebbe stato oltrepassare il potere della mia volontà. La mia tranquillità come donna — forse i miei più cari interessi come moglie — dipendevano dal penetrare il secreto della condotta di mia suocera, e dallo scoprire il senso delle parole di rimprovero e di penitenza, verso sè stesso, che mio marito aveva pronunziato quasi inconsciamente nel nostro ritorno a casa.

Quando mi domandavo che dovessi fare a quello scopo, la più disperante confusione, i più desolanti dubbi riempivano il mio spirito ed io mi sentivo impotente ad agire ed abbandonata da Dio.

Rinunziai a combattere. Mi gettai sul letto e caddi tosto addormentata, tanto era la mia stanchezza fisica e morale. Ma il mio sonno veniva interrotto ad ogni momento, ed agitato da mille sogni.

Mi svegliai affatto sentendo bussare alla mia porta.

Era forse mio marito. Come l'idea mi fu venuta, balzai dal letto e il cuore mi battè fortemente.

La mia pazienza e la mia forza dovevano subire una nuova prova? Domandai chi fosse, mezzo irritata, mezzo nervosa.

Mi rispose la voce della proprietaria.

« Vi potrei dire due parole? »

Aprii la porta. Non occorre nascondere — quantunque lo amassi teneramente; quantunque avessi abbandonato amici e casa per amor suo — il mio cuore fu sollevato quando seppi che Eustachio non era ancora tornato.

La mia padrona entrò, e presasi, senza mio invito, una scranna, venne a sedersi accanto a me, il più vicino che le fu possibile. Oramai non le sarebbe più bastato affermarsi mia uguale, ma, ascendendo un altro gradino della scala sociale, essa prese a padroneggiarmi, e caritatevolmente abbassò lo sguardo su di me.

« Ritorno in questo momento da Broadstairs, » essa cominciò. « Spero mi renderete la giustizia di credermi se vi dico che rimpiango sinceramente l'accaduto. »

Chinai la testa senza dir nulla.

« Come sono io stessa una gentildonna, » continuò l'ostessa, « ridotta per disgrazie di famiglia ad appigionare, ma sempre una gentildonna, io divido con voi sinceramente il vostro dolore. Dirò di più. Io non esito a dichiararvi innocente. Tuttavia io ho un dovere da compiere. Mi è spiacevole, ma col dovere, vi prego di crederlo, signora, io non sono usa a transigere. Sono una donna sola — non già che mi siano mancate le opportunità di cambiare la mia condizione, questo no, ma sono sola, dirò così, per elezione. Questo fatto fa sì che io non ammetta nella mia casa che le persone di una rispettabilità provata e sicura. Non si debbono essere misteri nella posizione dei miei locatarii. Il mistero, non voglio offendervi, trascina seco una certa... corruzione. — Ora può una persona della mia condizione esporsi alla... corruzione? Faccia queste riflessioni con uno spirito cristiano e fraterno...

(Continua)

× **Gazzetta Letteraria.** — Sommario delle materie contenute nel n. 26:

Del vero nel teatro - Cont. e fine - Giuseppe Giacosa.

Giuseppe Revere - P. G. Molmenti.

Fiordiligi - Racconto.

Castigo, racconto di Neera.

Della potenza del linguaggio articolato, discorso di Giovanni Danco.

Miscellanea.

× **Il Krumiro.** — L'avremo dunque fra le mura di Torino il *terribile, l'esecrrrabile*, il *trrraitrrre* popolo krumiro. Siccome la [illegible] la *grrrande guerrre* dei vincitori francesi non si è ancora potuto assodare come sia fatto un krumiro, l'egregio nostro [illegible] Stanislao Carlevaris ha pensato bene di farne lui uno da presentare al pubblico.

Che cosa sarà il Krumiro trasportato a Torino? La più umoristica e felice spiritosità che la bizzarria di un capo [illegible] possa dire.

Il *Krumiro* sarà composto di tutte le spacconate e le ridicolaggini che in questi giorni hanno messo fuori i *grrrands guerrriers*. E ce ne [illegible] di quelle così carine e condite con una salsa così piccante... E vi [illegible] certe novellette, certe figure...

Non diciamo di più, perchè il *Krumiro* ha già piantato la tenda (e se andrete a vedere vi accorgerete che non è un modo di dire) in via Parini, già Massena, n. 5, presso lo Stabilimento Artistico Letterario.

Di là ogni sabato balzerà fuori per Torino, anche illustrato se farà bisogno. Ci saranno piccoli krumirini per supplemento, dati *gratis* agli abbonati, i quali non avranno che a pagare al *Krumiro* una lira e cinquanta centesimi al trimestre.

Un Krumiro per 15 centesimi!

Oh! son costati un poco più ai *grrrrands guerrrrriers*.. per non trovarli.

× **Istituto per le figlie dei militari.** — Sappiamo che in seguito a concorso indetto per tutta Italia, sopra una *rosa* di cinque proposte, fu nominata direttrice di questo importante Istituto la nobil donna Emilia De Sirena Borde.

Le lodi che abbiamo sentito della nuova direttrice, e la serietà con cui si procedette all'esame dei titoli delle concorrenti, ci danno assicurazione che la nomina sia in tutto degna dell'ottimo Istituto.

Intanto non sarà fuor di luogo aggiungere che le concorrenti furono *settantadue*; e siamo lieti che fra tutte riescisse ad essere compresa nella *rosa* delle cinque prescelte una delle più valenti maestre municipali di Torino, la signorina Carolina Moretti, maestra di studio alla scuola superiore Margherita di Savoia.

I nostri sinceri complimenti alla brava maestra.

× **Arena Torinese.** — Partita la Compagnia di canto e prosa Rossi Mario, colla donna-baritono, è subentrata la drammatica Compagnia Sociale diretta dall'artista Vincenzo Udina, la quale ha inaugurate le sue recite giovedì sera con discreto concorso di pubblico.

I principali attori ed attrici, fra cui la signora Giovannina Aliprandi-Alberti, che udimmo già al teatro Gerbino, e l'Udina ebbero ottime accoglienze.

Le produzioni date furono: *Facciamo divorzio* e *Daniele Rochat*, di Sardou.

Ne riparleremo.

× **Teatro delle varietà.** — Il signor Giovanni Barberis, direttore della Compagnia che agisce a questo teatro, darà stasera, alle ore 8 3/4, l'annunciata recita a beneficio degli operai reduci da Marsiglia.

Si rappresenterà: *Monsù Tirella*, commedia in 2 atti, dell'ingegnere L. Pietracqua, quindi il sig. D'Elia dirà i versi polimetri di G. Barberis, intitolati: *A Pietro Micca*, e la scena: *Le ultime ore di Ugo Bassi*.

Ci auguriamo che gli sforzi del bravo artista vengano coronati dal successo.

× **Rettifica.** — L'altro giorno, nella relazione dei saggi dati dalla *Scuola elementare internazionale*, siamo incorsi in un'inesattezza, che ci affrettiamo a correggere.

Al prof. B. Niggli, che abbandona l'Italia, succedono insieme, nella direzione di quella scuola, i professori *Chelini* e *Kirchen*, e non solo il primo.

Infatti, il prof. Chelini, nel suo breve discorso, parlò anche a nome del collega prof. Kirchen e disse: « Il signor Kirchen ed io, dipendenti ed amici del sig. Niggli, avemmo campo per ben dieci anni di osservare le sue distinte qualità e profittare della sua abile direzione. »

Noi andiamo sicuri che, sotto la presidenza dei due egregi professori, l'Istituto continuerà a dare quei frutti che ha dato finora.

× **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domani 3 luglio:

Giardino Reale, dalle 12 1/2 alle 2 1/2, musica del presidio.

× *Spettacoli d'oggi:*

Balbo, o. 8 1/2 — *La figlia del reggimento*, opera — *Nelly*, ballo.

Arena, o. 8 — *Le due Dame* — *I gemelli* [illegible].

Padiglione Nazionale (via Madama Cristina), o. 6 1/2. — Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.

Teatro della Varietà (Presso lo *Skating Ring* del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Romano — Dalle 9 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I briganti*.

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone*.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera. Le serate del martedì, giovedì e sabato sono riservate allo *Skating-Club*. Nei giorni festivi luce elettrica sulla *vedetta mobile*.

CRONACA

Sabato, 2 luglio.

I nostri lettori sono pregati di leggere in quarta pagina le seguenti materie: Stato climatologico del Piemonte e della Liguria — Segretari comunali — Canzoni umoristiche piemontesi — Teatro Alfieri — La dottrina dell'evoluzione — Zig-zag alla Esposizione — Passeggiate ricreatrici nell'Italia artistica — Guida dell'Alta Italia — Concorso per un monumento.

Cose finanziarie. — Come dice il nostro Rivistaio, ieri alla nostra Borsa, come del resto non fu solo alla nostra, le operazioni del fine di mese sono state assai difficili e non saranno facili ancora per qualche giorno. I riporti sono molto elevati a causa della scarsezza sul mercato dei titoli originali, stati la maggior parte depositati alla Banca per lo scambio definitivo delle cartelle. È da desiderarsi che questo scambio sia fatto con celerità.

Una crisi monetaria si annunzia intanto da Vercelli. Su quel mercato manca assolutamente il numerario e fu dovuto telegrafare al Ministero delle finanze per deliberare qualche provvedimento. Certo questa crisi monetaria è dovuta agli incettatori in vista della prossima emissione delle monete d'argento.

Associazione liberale progressista. — L'assemblea dell'Associazione progressista, ha nell'ultima adunanza del 1° luglio, eletto a presidente onorario il senatore Ercole Ricotti, a presidente effettivo l'on. Compans di Brichanteau, a vice-presidenti gli onorevoli Frescot, Colombini ed il prof. Fabretti.

Vennero nominati a consiglieri i signori: deputato Ferrati, senatore Pacchiotti, senatore [illegible], comm. avv. Gianolio, comm. Guadagnini, comm. avv. Mogliotti, avv. Danco, avv. Michele Bertetti, comm. avv. Cibrario, cav. Mirano, comm. dott. Laura, avv. Casalegno, avvocato Demichelis, cav. avv. Badini-Confalonieri, cav. Quagliotti, avv. Masi, cav. Giuseppe Durio, comm. Pagano, avv. Saletti, ingegnere Costanzo Antonelli.

Fanciulli abbandonati. — Una guardia municipale rinvenne ieri sera sul corso Principe Oddone due fanciulli: Castagno Giuseppe, d'anni 8, e Maria, d'anni 6.

Dissero che erano stati abbandonati dal padre fin dal mattino.

— E dov'è andato vostro padre?

— È andato a cercare del lavoro, siccome reduce dalla Francia.

Furono accompagnati in Questura per gli opportuni provvedimenti.

Fuga, furto ed arresto. — Stamane, alle 6, una guardia municipale procedeva all'arresto di certo G... Luigi, d'anni 16, perchè essendo ricoverato nella Casa di correzione e di patrocinio dei giovani liberati dal carcere, in via Arcivescovado, N. 3, nella notte dal 30 giugno al 1° corrente fuggiva in compagnia di altri due compagni, involando un orologio d'argento all'assistente Z. mentre dormiva.

Il G. fu arrestato dietro denunzia del Z.

Sotto un carro. — Ieri mattina fu trasportato e ricoverato all'Ospedale Mauriziano certo Vigna Pietro, d'anni 15, proveniente da Balangero, dove un carro carico di materiali, essendogli passato sulle gambe, gliene cagionò la frattura.

Cameriere infermo. — Venne trasportato all'Ospedale di S. Giovanni un povero cameriere, il quale, mentre in via Nizza, fu colpito da grave infermità.

Il poveretto si chiama B. Giovanni ed ha 27 anni.

Un altro avvelenatore.... di polli. — Certo B. R. Giovanni, abitante alla regione Molinetto, deponeva ieri in un suo campo un piatto di farina avvelenata, della quale essendosene cibati 8 polli del suo vicino di casa S. Paolo, morirono istantaneamente. Venne subito sequestrata la pasta e denunziato il fatto all'autorità giudiziaria.

Che sia lo stesso avvelenatore della barriera di Milano?

Un Marsigliese truffatore. — In piazza S. Carlo venne ieri arrestato certo L. Felice Eugenio, d'anni 31, di Marsiglia, sedicente commerciante, siccome colpito da mandato di cattura del giudice di Sanremo per truffa.

Chi dorme non piglia pesci. — Il sig. C. C., negoziante, avendo lasciato in una vettura da nolo alcuni pacchi contenenti effetti diversi, per andare a far visita ad una famiglia abitante al n. 8 di via Principe Tommaso, al ritorno che fece s'accorse che gli era stato involato un pacco con quattro maglie di seta del valore di L. 43 30. Il cocchiere, al quale era stata raccomandata la sorveglianza di quella roba, erasi addormentato, e fu in quel mentre che qualche sconosciuto ladruncolo allungò la mano nell'interno della cittadina e fece sue il prezioso pacco.

Arrestati: 3 per canti e schiamazzi, 1 per oltraggio alla forza, 2 donne.

Osservatorio astronomico di Torino, 1 *luglio* 1881.

	Altezza barom. ridotta a 0 gradi di temperatura	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Venti	Stato atmosferico
6 a.						
9 a.	740,1	+21,0	12,7	63	N O.	sereno
12m.						
3 p.	737,9	+26,6	13,8	56	calma	sereno
6 p.						
9 p.	738,2	+22,8	14,6	69	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali } Minima +17,0 } Massima +26,0

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 3 luglio — Nascere del *Sole* 3,6. Passaggio al meridiano 0,28 Tramonto 7,43 Nascere della *Luna* 0,36 sera. Passaggio al merid. 5,38 sera. Tramonto 10,31 sera. Giorno della *Luna* 8.

Bollettino Meteorologico

Italia. — 1 luglio 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

La forte pressione trovasi al centro della Germania: Bamberga 770. Depressione sulla penisola Balcanica e sul Jonio: Hermanstadt e Brindisi 757. Pressioni: 763 Cracovia, Trieste, Torino, Portotorres e Marsiglia; 760 Lesina, Potenza, Catanzaro e Candia.

Nelle 24 ore decorse temporali e pioggie nella bassa Italia con maestrale forte.

Stamane cielo generalmente sereno al nord ed annuvolato al sud. Predominio di venti del 4° e del 4° quadrante, fortissimi a Torremileto, forti a Brindisi e Santeodoro.

Mare grosso a Torremileto; agitato a Brindisi e Palermo; mosso in varie stazioni.

Probabili venti del 4° quadrante sull'Adriatico, del 4° altrove.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa* il 28 *giugno* 1881.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	20.0	12.0	Lione	»	»
Stockholm	17.0	10.0	Nizza	29.1	21.0
Christiansund	13.0	9.0	Madrid	30.2	17.0
Copenaghen	18.0	13.0	Lisbona	27.0	19.0
Valenza	16.7	11.1	Trieste	28.0	18.0
Yarmouth	16.7	11.1	Torino	27.8	18.8
Bruxelles	»	»	Moncalieri	30.4	16.7
Amburgo	22.0	12.0	Firenze	31.8	19.5
Cassel	23.0	12.0	Roma	31.2	18.0
Breslavia	21.0	13.0	Napoli	28.2	21.2
Cracovia	19.0	14.0	Cagliari	31.0	20.0
Hermanstadt	27.0	13.0	Palermo	25.5	19.9
Vienna	20.0	13.0	Costantinopoli	29.0	17.0
Berna	22.0	15.0	Algeri	27.0	19.0
Parigi	22.8	9.0	Tunisi	29.0	20.0
Bordeaux	28.0	11.0	Biskra	41.0	23.0

Temperature della Russia: Mosca 14.6, Odessa 21.5, Uleaborg 20.0.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

Sabato, 2 luglio.

L'imprestito italiano.

L'*Agence Française* ha da Roma, 24, il seguente dispaccio:

« Gli ultimi accordi pei negoziati relativi all'imprestito di 644 milioni, hanno avuto luogo ieri tra i delegati della Banca Nazionale d'Italia, il ministro delle finanze ed i rappresentanti dei signori Baring e Hambro, e delle altre Case inglesi interessate nell'operazione. L'emissione avrà luogo dall'8 al 10 luglio a Londra, per cura dei signori Baring e Hambro. — Le Case italiane sono rappresentate dalla Banca Nazionale d'Italia. »

NOSTRE INFORMAZIONI.

Roma, 1° luglio.

Il ministro Mancini all'estero.

L'on. Mancini ha ricevuto dall'onorevole Gladstone e dal principe Bismarck due lettere piene di simpatia per l'Italia ed anche di complimenti personali. Il principe Bismarck si compiace di salutarlo anche collega di Università, essendo il Mancini dottore onorario di una Università germanica.

NOTIZIARIO ITALIANO

Bologna. — *Uragano.* — Intorno all'uragano scatenatosi sull'agro bolognese, di cui è cenno nel resoconto della Camera di ieri, ricaviamo dai giornali locali le seguenti notizie:

L'uragano si scatenò la mattina del 28 del passato giugno sul territorio fra Carpi e Soliera, e specialmente a Limidi e Roveretto, con una violenza di cui i più vecchi non si rammentano l'uguale.

Una minuta, fittissima grandine cominciò a cadere con vertiginosa rapidità; quindi si sollevò una violenta bufera che trasportò a grandi distanze interi campi di frumentone, e sradicò pioppi ed altri alberi di grosso fusto, lanciandoli metri e metri lontano.

La grandine frattanto si diradò alquanto, ma solo per prendere una straordinaria grossezza.

Un treno ferroviario, che percorreva la linea da Modena a Bologna, dovette fermarsi due volte per via.

I danni sono incalcolabili. I vigneti di Scipione, Marzano, Castelazzo, Salso, Costa Marengo e molti altri furono totalmente distrutti.

L'altezza della grandine misurava in più luoghi circa quattro centimetri, formando come uno strato di ghiaccio.

Può ognuno figurarsi la desolazione dei disgraziati colpiti da questa sciagura!

Biella, 1° luglio. — *Parroco in carcere.* — Ci scrivono:

(D. V.) — Quest'oggi il nostro tribunale ha condannato il parroco di Postua a un mese di carcere per appropriazione indebita di oggetti artistici affidati alla sua custodia e da lui stati venduti ad un antiquario di Milano.

L'indegno prete ha già subite molte condanne civili per debiti che egli religiosamente conserva, cioè non soddisfa, e voleva far passare anche questa gherminella come tutte le altre; ma il nostro tribunale, sulle conformi istanze del procuratore del Re cav. Zaccone, ha giustamente messo in carcere quel parroco impenitente e gli farà scontare la pena senza commutazione.

Verona. — *Per i caduti di Santa Lucia.* — (Ucci) — 30 giugno. — La nostra Società dei reduci *Italia e Casa Savoia*, come saprete, si è fatta promotrice di una sottoscrizione per un ricordo marmoreo, da erigersi alla memoria dei caduti nella battaglia di Santa Lucia (6 maggio 1848).

Quella Società — forse nel gentile pensiero di dimostrare tutta intera la nostra riconoscenza verso quell'esercito eroico, che era giunto fin sotto le nostre porte conquistando il terreno a palmo a palmo — non ha in animo di estendere la sottoscrizione oltre i confini della nostra provincia.

Pure io credo che naturali soccorritrici di questa sottoscrizione patriotica abbiano il diritto di essere le vostre antiche provincie, le quali diedero — in quell'anno avventuroso che fu il 1848 — il miglior contingente all'esercito sardo.

Io ben considerato anch'io che forse questo momento — in cui i nostri fratelli reduci da Marsiglia hanno tanto bisogno d'aiuto — non è il più propizio per aprire, così, nuove sottoscrizioni.

Ad ogni modo la mia idea può contenere in sè qualcosa di buono; e ho voluto comunicarla ai vostri lettori perchè la vaglino col loro cuore di vecchi patrioti.

PER GLI OPERAI ITALIANI SENZA LAVORO.

7ª Lista.

Lista precedente	L.	1111 60
Società canottieri Armida	L.	60 »
Molinatti e Fenoglio	»	20 »
Bellia geom. Giuseppe	»	10 »
Piccabiotto Carlo	»	1 »
Lazzero Giuseppe	»	1 »

Oblazioni raccolte dal Proprietario della Birraria Dreher.

Coniugi Poratti L. 10 — N. N. 2 — N. N. 1 — Avv. C. M. Borzone 5 — Torelli 5 — G. B. Romagnoli 2 — A. Franceschi 2 — N. N. 2 — Eula 2 — Tosi G. 5 — Sella E. 1 — Salomone 2 — M. T. 4 — C. T. 1 — Debernardi 3 — E. F. 5 — N. N. 2 — Ing. Debernardi 2 — N. N. 2 — N. N. 1 — N. N. 1 — N. N. 1 — A. C. 1 — O. Z. 5 — N. N. 1 — G. V. 3 — A. G. 1 — R. L. 1 — Avv. Rusconi R. 2 — N. N. 2 — Vincenzo Portio Giovanola 1 — N. N. 1 — Avv. Montani Provido 1 — Prospero Airoldi 1 — E. Dounent 2 — C. F. 1 — Un Zulù 1 — Mon. Pfeffer 1 — N. N. 10 — A. A. 10 — N. N. 2 — Gianolli 2 — Fratelli Longo 3 — Louis Favasco 1 — Farinelli 5 — Conte Gattinara 3 — N. N. 2 — Minoli Eugenio 3 — Lanteri 1 — C. Varigila 2 — Fratelli Lovazzano 3 — Miglietta 1 — Lanzano Domenico 5 — Adolfo Gualini 5 — Conte Canea 2 — Conte Savoiroux 2 — Conte Andreis 2 — Conte Rignon 2 — Avv. Mayoni 2 — Oreste Comolli 3 — Chiappero 2 —

Personale Birraria 5.	»	100 »
Bis...	»	10 »
F. B.	»	5 »
N. N.	»	2 »
Comm. Alberto Sartoris	»	40 »
Serralunga Alessandro	»	5 »
N. N.	»	3 »
E. M.	»	1 »
Totale	L.	1349 60

Offerte di lavoro.

Danesi Alfonso, compositore-tipografo, disoccupato; lavorava a Lione, nella tipografia Mougin-Rusand. — Mandare le offerte a questa Amministrazione.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 30. — La Conferenza monetaria si è aggiornata dopo una breve seduta, al 9 luglio, mancando parecchi delegati.

Londra, 30. — *Camera dei Comuni* — Mac Coan domanderà domani se, nell'interesse dell'umanità, l'Inghilterra voglia usare la sua influenza per impedire l'esecuzione di Midhat pascià e degli altri accusati di fronte ai rapporti di medici eminenti circa la morte di Abdul Aziz.

Wolff domanderà lunedì a Gladstone se, vista la gravità delle questioni di diritto pubblico e di diritto delle genti, sollevate in Tunisia, l'Inghilterra voglia prendere l'iniziativa di una Conferenza internazionale, sottoponendo queste questioni al concerto europeo.

Dilke, rispondendo a Wolff, dichiara non essere concluso alcun accordo, relativamente al trasferimento dei sudditi e degli interessi inglesi in Inghilterra alla giurisdizione francese. Questo trasferimento nei territori appartenenti alla Turchia deve essere deciso fra la Porta e la Francia, ma la Porta non ha riconosciuta finora tale giurisdizione.

Parigi, 30. — *Seduta della Camera dei deputati.* — Jacques e Gastu, deputati dell'Algeria, attaccano il governatore generale dell'Algeria e l'autorità militare.

Journault, ex-segretario generale dell'Algeria, li appoggia. Dichiara che egli voleva una dimostrazione militare nel 1880 per prevenire una rivoluzione, ma il governatore generale impedì tale dimostrazione; in seguito a che egli presentò le sue dimissioni.

Farre, ministro della guerra, espone le difficoltà delle operazioni in Algeria, causa le condizioni di terreno e di clima; loda il coraggio e la costanza delle truppe. Se degli errori furono commessi saranno riparati, o repressi.

Ferry, presidente del Consiglio, difende il governatore generale dell'Algeria, che non è responsabile degli errori militari. Soggiunge che il governatore segnalò costantemente all'Autorità militare il pericolo imminente nel sud della provincia d'Orano.

Ferry spera che la Camera vorrà lasciare la cura al Governo di condurre a buon fine le cose nel sud dell'Algeria.

Brisson confuta Ferry sulla questione della responsabilità, e dice che nè il governatore generale, nè il Governo, nè l'Autorità militare si laveranno dalle accuse di cui furono e sono oggetto.

Floquet propone alla Camera una risoluzione, secondo la quale, desiderando di mantenere il Governo civile, di terminare la crisi attuale e di stabilire e fissare la responsabilità, la Camera decide di nominare una Commissione d'inchiesta sui fatti avvenuti nell'Algeria.

Tale risoluzione è respinta con 330 voti contro 155.

Ferry dichiara di accettare l'ordine del giorno, esprimente fiducia nel Ministero, proposto da Méline.

La Camera decide, con 258 voti contro 217, d'accordare la priorità all'ordine del giorno Jacques, così concepito:

« La Camera fa assegnamento che d'ora in poi saranno presi tutti i provvedimenti necessari per assicurare la sicurezza nell'Algeria. »

Ferry dichiara che non accetta l'ordine del giorno di biasimo di Jacques.

La Camera respinge, con 236 voti contro 220, l'ordine del giorno Jacques.

L'ordine del giorno di fiducia di Méline è approvato con 282 voti contro 194.

Londra, 1°. — Fuvvi ieri a Mitchelstown in Irlanda un conflitto fra la popolazione e la truppa in causa delle evizioni.

Il *Daily News* non crede che l'Inghilterra intervenga in favore di Midhat e degli altri condannati.

Costantinopoli, 1. — In seguito alla loro condanna, fu pronunziato il divorzio contro Mahmud e Nuri dalle sorelle del sultano.

Budapest, 30. — Conosconsi finora i risultati di 382 elezioni. Di queste, 215 sono favorevoli al Ministero. Tisza venne eletto due volte.

Roma, 1. — Del Giudice prese oggi a mezzogiorno possesso del segretariato generale dei lavori pubblici.

Tunisi, 1. — Assicurasi che il Corpo francese stazionante a Manuba, attraversando Tunisi, s'imbarcherà alla Goletta sopra la corazzata *Reine Blanche*, che lo trasporterà a Sfax. Esso aiuterà eventualmente le truppe tunisine a ristabilire l'ordine. Il console francese a Sfax ebbe l'avambraccio fratturato da colpi di bastone. Tutti gli europei di Sfax si rifugiarono sopra i vascelli francesi.

Atene, 1. — I commissari europei, giunti a Prevesa, hanno cominciato lo sgombero di Punta. Martedì comincerà l'occupazione di Arta.

Napoli, 1. — Il re d'Hawai recossi alle due pom. a visitare le Loro Maestà a Capodimonte.

Coblenza, 1. — L'Imperatrice di Germania trovasi meglio.

Vienna, 1. — L'*Abendpost* dichiara che le istruzioni delle Autorità competenti di Praga sono di reprimere con energia ogni tumulto.

Lo stesso giornale è convinto che l'intervento dei principali rappresentanti delle due nazionalità calmerà gli elementi di disordine e dispenserà il Governo dal ricorrere a misure più severe. Ieri si fecero circa 30 arresti a Praga.

Londra, 1. — La stampa dei due partiti è irritatissima contro la Francia per il trattato di commercio.

Lo *Standard* dice che, mentre la Francia si trincera dietro i pregiudizi, l'Inghilterra riguadagna la sua libertà, e quando sarà ravveduta si accorgerà che avremo profittato della libertà d'azione per sviluppare nuove relazioni commerciali, incoraggiando contro essa formidabili concorrenze in certe industrie, e che, più l'abitudine che il merito le assicuravano il monopolio.

Parigi, 1. — I giornali domandano al Governo di prendere un'attitudine energica contro la Porta, ove questa spedisca rinforzi a Tripoli. Credesi che le corazzate francesi bombarderanno Sfax, se gl'insorti non si sottomettono subito.

Informazioni da Saida fanno presentire un nuovo tentativo di Bouamema.

Tolone, 1. — La cannoniera *Hyère* ed il trasporto *Sarthe* sono diretti d'urgenza a Tunisi a prendere truppe destinate a Sfax.

Bruxelles, 1. — *Camera.* — Il ministro dell'interno dichiara che il Governo opina di aggiornare, senza data precisa, ogni proposta di riforma elettorale da qualunque lato venga.

Janson, deputato di Bruxelles, chiede che il Governo si dichiari in massima favorevole all'ammissione della capacità all'elettorato. Il Governo risponderà probabilmente martedì.

ULTIMISSIME

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani).

La seduta del 1° luglio.

Rinnovansi le votazioni annullate ieri.

Si approvano i seguenti progetti: *a)* Leva militare dei nati nel 1861; *b)* Contratto di permuta tra il Comune di Savona ed il Demanio; *c)* Convalidazione del decreto di prelevamento dal fondo delle spese impreviste del 1880.

Previa breve discussione, alla quale partecipano *De Cesare, Serra, Majorana, Amari* e *Zanardelli*, si approvano i seguenti altri progetti: *a)* Aggregazione del Comune di Serni al mandamento di Casalbordino; *b)* Stabilimento definitivo della Pretura nel comune di Arno, provincia di Como; *c)* Aggregazione dei comuni di Calatabiano e Fiumefreddo al mandamento di Giarre.

Acton presenta il progetto per l'ammobigliamento dell'Accademia navale di Livorno (urgenza).

Si annullano le votazioni per mancanza di numero, e si rinnoveranno domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Agenzia Stefani).

La seduta antim. del 1° luglio.

Magliani presenta un disegno di legge per modificazioni alla legge dell'aprile 1871 sulla riscossione delle imposte dirette.

Riprendesi la discussione dei provvedimenti contro la fillossera.

La Commissione, d'accordo col Ministero, propone che all'art. 7, ieri sospeso, si sostituisca il seguente:

« Sarà punito con multa non minore di lire 500 e con carcere non minore di tre mesi chiunque scientemente smuove piante infette da fillossera. Sarà punito con multa non minore di L. 1000 e col carcere non meno di sei mesi chiunque abbia dolosamente cagionato l'infezione fillosserica nelle altre proprietà. »

Spantigati, che aveva proposto un emendamento, lo ritira, e vi si associa, e dopo osservazioni di *Alli Maccarani* e *Cavalletto*, approvasi il nuovo articolo, e l'ultimo che contiene una disposizione transitoria per autorizzare il Governo a coordinare in un unico testo la presente legge con altre precedenti.

Discutonsi ora i capitoli variati del bilancio dell'entrata delle finanze.

All'44° *Plebano* esamina che la reimposizione che oggi si fa non più per provincie, ma per compartimento catastale, non è giusta nè legale, e prega il ministro di studiare la questione nei prossimi bilanci.

Magliani la studierà e interrogherà il Consiglio di Stato, per sapere se sia giusta l'interpretazione data finora alla legge.

Branca, relatore, dice le ragioni per cui la Commissione non ha proposto le variazioni, ma si aggiunge a Plebano per raccomandare che si osservi che non vi sia lesione per nessuno.

Dopo osservazioni di *Parenzo*, a cui rispondono *Magliani* e *Branca*, sui lavori della Giunta del censo nella bassa Lombardia, *Plebano* raccomanda che si esaminino questi lavori, perchè crede il metodo, con cui sono condotti, non farà raggiungere lo scopo che se ne attende, e si faccia una buona volta sparire la Giunta centrale del censimento che è una superfetazione.

Discutono su questo argomento: *Cavalletto*, che nega gli errori della Giunta del censo e afferma che il vero scopo della legge è di regolare, secondo giustizia, la imposta dei compartimenti Lombardo-Veneti; *Lugli*, che s'impressiona dei dubbi di Plebano sulla efficacia del lavoro della Giunta; *Magliani*, che osserva non potersi emettere tali apprezzamenti senza cognizioni esatte del lavoro; *Parenzo*, che dimostra quel lavoro non avere un valore immediato, assoluto, ma relativo per la perequazione delle imposte; *Depretis*, che dà schiarimenti sulla questione, assicurando l'utilità vera dei lavori di compimento nella Bassa Lombardia; *Vacchelli*, che difende la Giunta del censo.

Magliani assicura esser pronta la legge sulla perequazione generale, e presto verrà presentata.

Al cap. 26, *Massari* domanda quando il Ministero presenterà la legge sul riordinamento delle finanze dei Comuni.

Magliani risponde: alla ripresa dei lavori parlamentari.

Al capitolo 28 *Filopanti* chiede che si provveda alla graduale diminuzione della perniciosa tassa sul sale.

Magliani risponde come l'Amministrazione studiasse la cosa, ma non prende nessun impegno prossimo o lontano.

Si approvano i restanti capitoli ed il totale generale di L. 1,312,864,397 21.

Di San Donato svolge una interrogazione sugli ultimi scioperi avvenuti nelle provincie meridionali fra le operaie per la fabbricazione dei tabacchi.

Alle cose da lui dette, *Magliani* risponde essere rimosse le cause dello sciopero. Prenderà informazioni se veramente le operaie delle provincie meridionali siano meno retribuite che quelle delle settentrionali. Circa alla foglia putrefatta che l'interrogante dice adoperarsi, si meraviglia che gli ispettori non lo impediscano. Sa del resto che la fabbrica di Napoli ha migliorato molto.

Di San Donato si affida alle parole del ministro, che dice volere informarsi e spera poi che provvederà.

Discutonsi gli articoli variati del bilancio definitivo del Tesoro. Si approvano questi ed il totale generale in L. 773,115,486 84.

Canzi chiede informazioni sulla legge per l'abolizione di alcuni dazi per esportazioni e sui bilanci non ancora presentati.

La Porta risponde la Commissione del bilancio avere più volte telegrafato al *Mussi*, relatore di detta legge, ed egli aver risposto che verrebbe a presentare la relazione. Quanto ai bilanci, la Commissione non mancherà al suo dovere.

Levasi la seduta alle ore una.

(Nostri telegrammi part.).

La seduta pom. del 1° luglio.

Sono presenti undici deputati.

Altri ne arrivano poi man mano.

Si accordano alcuni congedi.

Quindi si leggono le conclusioni della Giunta per le elezioni intorno al convalidamento della elezione di Lovito nel Collegio di Brienza.

Lovito presta giuramento.

***

È dato l'annuncio della nomina di Del Giudice al segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici.

E si dichiara vacante il Collegio di Paola.

***

Nicotera lamenta che il Collegio di Torre Annunziata manchi continuamente di deputato.

Esorta la presidenza della Giunta a voler provvedere per la rappresentanza di quel Collegio.

Morini, rispondendo ai lamenti dell'onorevole preopinante, spiega come la Giunta, in questo fatto di un Collegio vacante, non abbia alcuna colpa, e soggiunge che il Comitato per l'inchiesta partirà la sera del 5 corrente.

E si sorprende del calore onde l'on. Nicotera ha fatto le sue querele.

Nicotera dice di non aver inteso di rimproverare per ciò l'on. Morini.

Lamenta semplicemente il fatto, ch'è deplorevole, ed esclama: Sfido io a non incalorirsi! *(Ilarità)*

Dopo la ultima crisi — egli dice — quando abbiamo avuto la fortuna di un quinto Ministero Depretis, la Giunta per le elezioni poteva ben occuparsi della vacanza di quel Collegio. Non se ne occupò. Così il Collegio di Torre Annunziata rimarrà sino al prossimo novembre senza deputato.

***

Cavalletto domanda alla Camera l'urgenza per due progetti di legge.

L'urgenza è accordata.

***

È annunziata una interrogazione degli onorevoli Saladini e Berti Ferdinando sui disastri avvenuti nell'agro Cesenate (*) in seguito ad un temporale, e sui provvedimenti che il Ministero dovrà prendere per rimediarvi.

Depretis dice di aver chiesto immediatamente alle autorità del luogo informazioni intorno a quei disastri.

Propone che la interrogazione sia svolta domani.

***

Si riprende la discussione del progetto di legge per la posizione sussidiaria degli ufficiali dell'esercito.

Parlano gli on. *Maurigi, Corvetto* e *Amadei*.

Si approvano gli articoli primo e secondo del progetto.

(Agenzia Stefani).

La Commissione, per mezzo del suo relatore, presenta gli articoli variati per assecondare parecchi degli emendamenti presentati.

Corvetto dichiara di ritirare il suo proposto all'articolo 1°.

Ferrero dà le spiegazioni richieste da Omodei sul 3°.

Avendo la Commissione proposto la soppressione dell'art. 6° sul limite dell'età, vengono ritirati emendamenti da *Ungaro*, *Lugli*, *Pasquali* e *Corvetto*.

Il 7°, divenuto 6°, è così formulato dalla Commissione: « Possono essere collocati a servizio ausiliario, ad autorità, gli ufficiali che conservino attitudine ai servizi indicati all'articolo 5, ed abbiano raggiunto l'età: il tenente generale di 60, il maggior generale di 56, il colonnello di 52, il tenente colonnello di 50, il maggiore di 52, il capitano di 46, ed i subalterni di 42; pei carabinieri, contabili e veterinari, il capitano di 50 ed i subalterni di 48. Possono parimenti essere collocati nella posizione ausiliaria, dietro loro domanda, gli ufficiali che abbiano le condizioni per chiedere il collocamento a riposo e quelli che non siano stati compresi due volte nella lista di avanzamento.

Non insistendo *Compans* sopra i suoi emendamenti, l'art. 6° è approvato.

L'art. 7° dice: « Agli ufficiali in servizio ausiliario spetta la pensione di ritiro, ovvero tanti trentesimi pei generali, ufficiali superiori e capitani, o tanti venticinquesimi pei subalterni del minimum della pensione stessa, quanti sono gli anni di servizio che contano all'atto del collocamento a servizio ausiliario. A questo assegnamento sono aggiunte le quote corrispondenti alle campagne fatte, anche quando si tratti di ufficiali che non contino gli anni di servizio per essere collocati a riposo.

« La pensione di servizio sussidiario non oltrepassa mai quella di ritiro del medesimo grado. Spetta una indennità annua di L. 1000 ai tenenti generali, di 1700 ai maggiori generali, di 600 agli ufficiali superiori, di 500 ai capitani e di 400 ai subalterni, quando sono chiamati a prestare servizio. L'indennità è aumentata tanto che, compresa la pensione, ricevano un assegno complessivo pari allo stipendio, senza sessennii, dello stesso grado ed arma nell'esercito permanente. In tal caso spettano loro anche indennità eventuali. »

Ungaro propone si dica, non *senza*, ma con *sessennii*.

È approvato l'articolo con questo emendamento.

Respinti gli altri presentati e svolti da *Compans*, vengono poi approvati o modificati, secondo le proposte della Commissione, tutti gli articoli seguenti, dopo le raccomandazioni di *Corvetto* per gli ufficiali che, contando non meno di venti anni di servizio, fossero riformati.

La Commissione essendosi associata a Corvetto, il *ministro* accetta la raccomandazione.

Approvasi infine l'articolo ultimo del disegno di legge, in cui prescrivesi che la restrizione stabilita per la pensione alle vedove e per l'assegno ai figli degli ufficiali morti in servizio sussidiario, non sarà applicabile ai matrimoni contratti entro i due anni precedenti la promulgazione della presente legge.

È ritirato inoltre, stante le dichiarazioni del *ministro*, da *Ungaro* un ordine del giorno che raccomandava la modificazione della legge sull'avanzamento.

Approvasi l'ordine del giorno della Commissione, che invita il Ministero a rivedere il regolamento per l'applicazione della legge sullo stato degli ufficiali, in quanto riguarda il collocamento in riforma, coordinandolo alle nuove esigenze del servizio militare in pace ed in guerra.

Il *ministro della guerra* dichiara che, tolta di mezzo la proposta del limite dell'età obbligatorio, non ha più ragione di essere la legge che propose per modificare gli articoli 8 e 9 della legge sull'ordinamento dell'esercito, la quale pertanto riservasi di ritirare.

Quindi procedesi allo scrutinio segreto sopra la legge ora discussa e sopra quella riguardante i provvedimenti contro la fillossera.

Dallo scrutinio risultando che la Camera non trovasi in numero, sciogliesi la seduta.

(*) V. *Notiziario italiano.*

ROMA.

(Nostri telegrammi particolari).

Mattino — 1, ore 10 pom.

= *L'onor. Del Giudice.* — Oggi l'on. Del Giudice prendeva possesso della sua nuova carica di segretario generale del Ministero dei lavori pubblici.

= *Chiamata di militari della milizia mobile.* — Pel prossimo mese d'agosto verranno chiamate per l'istruzione militare le due classi di prima categoria della milizia mobile del 1851 e 1852, e la classe del 1852 appartenente all'artiglieria di campagna.

PARIGI.

(Nostro telegramma particolare).

Giorno — 2, ore 9,5 pom.

= *Le dimissioni di Cialdini.* — La notizia delle dimissioni di Cialdini è accertata definitivamente.

Intanto il barone Marocchetti spedirà gli affari in corso, fino all'arrivo del nuovo ambasciatore.

Corre voce che sia designato all'ambasciata di Parigi il conte Di Robilant o Di Launay.

= *Francia e Turchia.* — Nei circoli parlamentari si discorre molto dei rapporti della Francia colla Turchia, i quali ispirano serie inquietudini.

Le relazioni fra i due paesi sono assai tese in causa dell'attitudine ostile tenuta dalla Porta nella questione di Tripoli.

= *A Sfax.* — L'insurrezione di Sfax è più grave di quello che non si supponesse.

È stato dato l'ordine di inviare truppe francesi a occupare la città.

LUIGI ROUX Direttore.
[illegible] gerente.

GAZZETTINO

Stato climatologico del Piemonte e della Liguria
nella 2ª decade (11-20) di giugno 1881.

Al principiare di questa decade siamo ancora sotto il predominio dei freddi apportatici dalla violenta burrasca della decade precedente; ma le condizioni barometriche sono tali che l'azione loro si va gradatamente estinguendo e ritornano poco a poco i calori della stagione.

Il barometro è basso nei primi giorni sulla Russia orientale; e di là la depressione si sposta sulla Russia centrale e vi perdura fino al finire della decade.

Per contrario su tutta l'Europa di ponente fino all'Africa le pressioni si tengono piuttosto alte ed uniformi. Predomina la corrente di tramontana e di maestro con una continua diminuzione di intensità.

Il giorno 14 una piccola depressione approda sulle coste Britanniche e continua l'abbassamento barometrico fino al 18, mantenendovisi pure il 19 e 20 ed estendendosi anche fino alla Scandinavia.

Per queste nuove condizioni barometriche le più alte pressioni si trovano circoscritte per la massima parte sulla metà sud di Europa; quindi dopo il 14 incomincia un flusso aereo generalmente non guari intenso, ma però persistente, dalle regioni equatoriali specialmente, negli strati alti dell'atmosfera, e con esso aumenta gradatamente la temperatura fino allo spirare della decade. Perciò ha luogo la massima termica verso i venti di giugno, e in alcuni luoghi raggiunge anche i 28 e 29 gradi. La minima invece avviene ai primi della decade, mentre le nostre regioni erano ancora sotto il predominio della passata burrasca.

Le pioggie in questa decade sono scarse, pochi i temporali. Si ha una grandinata di poco momento in qualche comune al N. E. di Cuneo, con un temporale che il 14 avveniva in quelle regioni. Dominano invece i giorni nuvolosi o coperti o molto caliginosi per cagione dell'abbassarsi delle correnti del mezzodì, le quali cominciarono a dominare prima nelle regioni superiori dell'atmosfera. I vapori da esse trasportati si precipitavano del continuo venendo al contatto degli strati inferiori più freddi e davano luogo così al cielo coperto.

Le notizie agricole non sono poi così tristi come facevano temere le passate intemperie. Si annunciano belle le campagne da Alessandria, Vigevano, Moncalieri e Ceva; specialmente pei frumenti nel territorio Alessandrino; buono il raccolto dei bozzoli a Vigevano, straordinario a Ceva; a Dronero migliorati i frumenti col rialzo della temperatura, belli il grano turco, la canapa ed i fieni; bene si dice anche dei bachi, quantunque però la coltivazione sia stata molto più ristretta degli scorsi anni; arretrati i pomidoro, e danneggiata alquanto la fioritura del frumento dalle scorse pioggie a Pollenzo; a Vignale, sull'Astigiano, contrariata la fioritura della vite, e la maturazione del frumento dai venti continui; per contrario è bella la fioritura della vite in quel di Carrù, quantunque in alcune località si lamenti la crittogama; inferiore all'aspettativa il raccolto del frumento e della segala. Mediocremente i bachi a Fossano, grano piccolo e giallo, frutta poco o nulla. A Bovea si manifesta la ruggine nel frumento, e la larva d'un bruco comincia a portar danno alla vite; mediocre l'andamento bacologico. A Pont Saint-Martin bella la vigna ed eccellente la raccolta del fieno. E nel Canavese nei luoghi detti « la Torbala » il 12 mattino si ebbe brina, ed anche ghiaccio nei luoghi più bassi, per cui furono molto danneggiati gli orzaggi, il grano turco, i fagiuoli e le patate, e campi interi dovettero riseminarsi.

Pel P. DENZA, G. VOLANTE.

— Segretari comunali. — Nei giorni 26 e seguenti del p. v. mese di settembre avrà luogo presso la Prefettura di Torino la sessione ordinaria per gli esami d'idoneità all'impiego di segretario comunale.

Coloro che intendono di presentarsi agli esami devono far pervenire la loro domanda alla Prefettura non più tardi del giorno 20 settembre, munita dei documenti indicati dal manifesto d'esame visibile alla segreteria della Prefettura.

— Canzoni umoristiche piemontesi. — Il noto editore di musica signor M. Cantone, di Torino, intraprenderà, col 15 prossimo luglio, la pubblicazione di una serie di 12 *Canzoni umoristiche piemontesi*, del compianto Cesare Scotta.

Esse furono scritte per canto con accompagnamento di pianoforte e destarono dovunque, eseguite dallo stesso Cantone, la più schietta allegria.

Di queste canzoni ne uscirà un fascicolo illustrato ogni 15 giorni, e l'associazione completa costa L. 10.

— Teatro Alfieri. — Abbiamo già annunciato che questo teatro verrà aperto nei primi di luglio con spettacoli d'opera e ballo. Ora diamo l'elenco delle opere, dei balli e degli artisti scritturati dal De Magnani.

La stagione verrà inaugurata il 7 luglio colla *Saffo*, di Pacini. Poi avremo *Il ballo in maschera*, ed i balletti: *I coscritti*, *La morte d'un bandito*, ed il *Menestrello*, del coreografo Lorenzo Ferrero.

Concertatore e direttore d'orchestra per le opere è il bravo maestro Giacomo Levi.

Direttore pei balli è il maestro Sogno.

Compagnia di canto.

Sofia e Giulia sorelle Ravogli, celebri prime donne soprano e contralto.

Prima donna soprano assoluta: Adelina Porego.

Altre prime donne: Carlotta De-Bolsini, Lelia Elvira.

Prima donna mezzo soprano e contralto: Castra Bacchiani.

Primi tenori: Enrico Migliore, Guglielmo Rubis.

Primi baritoni: Candido Prandi, Rocco Ponzio, Alessandro Scandolari.

Primi bassi: De-Giorgi Mitrovik, Natale Moro.

Compagnia di ballo.

Compositore e riproduttore: Lorenzo Ferrero.

Coppia danzante di rango francese: Rosina Astegiano (allieva della scuola del Teatro Regio), Luigi Trinchero.

Ballerine italiane: Basso Elidia, Crotti Emma.

Primi mimi: Clotilde Nedar, Ida Pozzi, Caterina Audiffredi, Lorenzo Ferrero.

Altri mimi: Andrea Murazzano, Luigi Turbiol, Raffaele Berger.

— La dottrina dell'evoluzione, *discorso del prof. Tommaso Traina* — Locatelli; Torino, 1881. — Questo discorso, letto dal prof. Traina nella scorsa primavera alla *Filotecnica*, compare ora in un opuscoletto, risoluto ad affrontare la critica del pubblico. Ma il pubblico, giusto ed imparziale, non farà che applaudire all'egregio professore, incoraggiandolo a pubblicare altre opere sull'importante tema svolto nel discorso, del quale — avvertiamo — già facemmo cenno nel numero 88 della nostra Gazzetta.

— Zig-zag all'Esposizione. — La Ditta Fratelli Treves di Milano pubblicherà quanto prima sotto questo titolo una nuova guida all'Esposizione di Milano che essa annunzia per completa. Essa sarà compilata dall'egregio pubblicista R. Barbiera; costerà L. 1, e comprenderà le tre Esposizioni, industriale, artistica e musicale, ed anche l'indisposizione artistica.

— Passeggiate ricreative nell'Italia artistica, *descritte da* GIOVANNI ROBUSTELLI. — P. Pellas; Genova, 1881. — Queste *Passeggiate* dovevano intitolarsi piuttosto: *Nell'Esposizione nazionale di Torino*, poichè il Robustelli in questo suo libro non ha fatto altro che raccogliere gli articoli da lui pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* sulla IV Esposizione nazionale di Belle Arti, che noi abbiamo ammirato l'anno scorso nella nostra città.

La critica delle opere d'arte che figuravano nella mostra è fatta coscienziosamente. E benchè al solito — massime nella rivista della pittura — alcune omissioni e qualche giudizio gettato là un po' trascuratamente, questo libro riuscirà certamente gradito al pubblico, specialmente al pubblico artistico.

— Guida dell'Alta Italia. — Fratelli Treves, editori. — Questa guida comprende il Piemonte, la Liguria, la Lombardia, la Venezia ed inoltre Nizza, il Canton Ticino, il Trentino, Trieste e l'Istria fino a Pola. L'edizione, molto elegante, è corredata della carta geografica dell'Alta Italia, di tre carte dei laghi, di quindici piante di città e della pianta dell'Esposizione di Milano.

Chiara ed esatta è la descrizione delle singole città; e ben disposta è la distribuzione dei viaggi.

Nulla adunque questa guida lascia a desiderare pel viaggiatore, e noi speriamo che il signor L. F. Bolaffio, autore della guida, non tarderà a dare ai solerti editori Treves quanto manca a compiere l'opera per tutta l'Italia.

— Concorso per un monumento. — È aperto un concorso per un monumento da erigere in Firenze al Re Vittorio Emanuele II.

Il monumento consisterà in una statua equestre del defunto Sovrano, grande non meno di 2 volte il vero.

Il piedestallo sul quale sarà collocata la statua dovrà avere le dimensioni, la forma e le decorazioni convenienti al buon effetto estetico del monumento.

All'autore del progetto prescelto sarà corrisposta la somma di L. 145,000, in corrispettività della quale egli dovrà provvedere alla esecuzione della statua equestre, alla sua fusione in bronzo, allo imbasamento ed a tutto quello e quanto occorrerà perchè il monumento sia collocato al posto senz'altro aggravio del Comitato, tranne le fondazioni e costruzioni inferiori al piano della piazza.

Per maggiori informazioni dirigersi al *Comitato per un monumento a S. M. il Re Vittorio Emanuele in Firenze.*

Per la Provincia

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell'adunanza di giovedì 23 giugno 1881.

Amministrazione Provinciale.

1. Prese atto della situazione dei conti al 23 giugno 1881.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'elenco N. 23, e prese atto della proposta per le trasferte da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale.

3. Prese atto della dichiarazione del Ministero delle finanze circa la ricognizione del credito della Provincia verso lo Stato degli arretrati d'imposta della ricchezza mobile dovuti dalla Società ferroviaria dell'Alta Italia, mandando proseguire gli opportuni incombenti per la sistemazione della relativa contabilità.

4. Prese atto della nomina del signor dottore Lorenzo Massel a commissario del vaccino pel circondario di Pinerolo, in surrogazione del defunto cav. Allaudi.

5. Ricevuta comunicazione dell'elenco delle stazioni e delle fermate proposte dal concessionario sig. Ferrier Delaleu per l'esercizio della tranvia da Pinerolo a Cavour, ed approvò la relativa tariffa ed orario.

6. Autorizzò la permuta di un tratto di terreno destinato a magazzino da ghiaia col concessionario della tranvia a vapore Torino-Carmagnola.

7. Conferì due assegni di istituzione provinciale a favore di due alunni del Ginnasio presso il Collegio di Susa.

8. Accordò una prima anticipazione di lire 3000 per le spese ordinarie dell'Istituto Industriale e Professionale di Torino durante l'anno 1881; autorizzò il pagamento della quota di concorso col Ministero per la scuola obbligatoria di ginnastica, ed accordò una retribuzione di L. 50 ad un bidello dell'Istituto stesso per servizi straordinari prestati alla scuola serale di stenografia.

9. Dichiarò non essere allo stato della pratica il caso di deliberare in merito delle domande di sussidio presentate dalla Giunta Municipale di Foglizzo e San Benigno coi lavori verbali 7 corrente giugno per studi di opere stradali.

10. Mandò sottoporre alle assemblee dei Consorzi per la manutenzione delle strade sussidiate ed amministrate dalla Provincia, il conto consuntivo e il riparto delle spese per l'anno 1880, non che la proposta pel bilancio 1882.

11. Autorizzò il pagamento delle spese occorse per la costruzione di barriere in legname a difesa di alcuni passi pericolosi lungo la strada consortile da Ceres a Forno (Alpi-Graie).

12. Approvò il capitolato delle provvista e manutenzione degli oggetti di casermaggio dei reali carabinieri nei circondari di Ivrea ed Aosta, mandando procedersi al relativo appalto all'asta pubblico.

13. Ammise a pensione gratuita quattro maniaci poveri ed uno col concorso di L. 200 a carico della famiglia.

Torino — Tip. Roux e Favale.